

Progetto

E.Co.Le.

Modena, VI° Circolo Didattico. Scuola Primaria Cittadella.

Docenti:

Eva Pigliapoco

Ivan Sciapecconi

Progetto E.Co.Le.

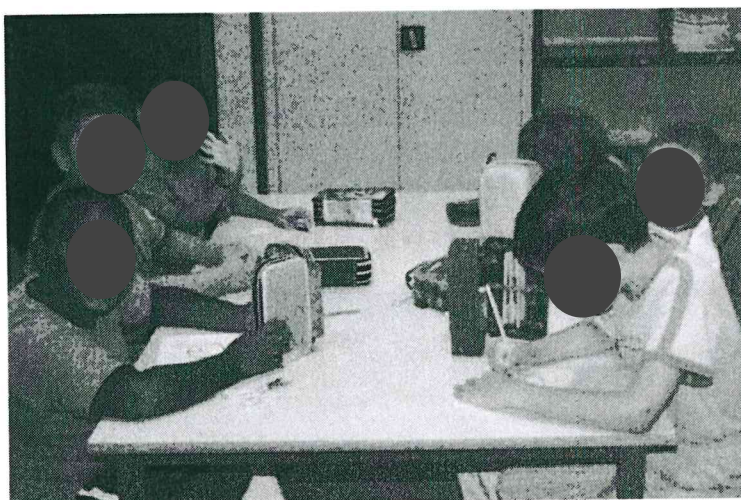
SCUOLA PRIMARIA CITTADILLA — MODENA

Introduzione

Nell'anno scolastico 2005/2006, all'interno della scuola primaria Cittadilla –VI° Circolo didattico di Modena è stato avviato un progetto di inclusione sociale e didattica definito E.Co.Le. (acronimo di E-COoperative LEarning).

Il progetto, illustrato nelle pagine che seguono, nasce dal contributo di tutti gli attori della vita scolastica: i bambini, i genitori e gli insegnanti.

Per gli insegnanti, E.Co.Le. è nato come progetto di ricerca-azione per un anno: un anno in cui hanno sperimentato un modo alternativo ed avvincente di far scuola. Per i genitori, il progetto ha significato l'oc-



casione di una nuova socialità ed integrazione. Per molti di loro, soprattutto per quelli di recente immigrazione, è stata la prima occasione in cui hanno potuto incontrare persone non appartenenti alla propria etnia.

I risultati ed il consenso raccolto intorno a questa iniziativa sono stati così significativi che unanimemente si è ritenuto di non lasciar finire l'esperienza.

Il progetto E.Co.Le., senza alcun ulteriore finanziamento economico, ha avuto uno sviluppo nell'anno scolastico in corso: segno che un mirato investimento iniziale può funzionare da efficace *start up* nell'innovazione didattica ed organizzativa.

I curatori del progetto si sono convinti, infine, della assoluta trasferibilità di questo modello: verificata nell'anno scolastico 2006/2007, quando il progetto E.Co.Le. è stato fatto proprio da una scuola primaria di primo grado modenese.

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA

Finalità ed obiettivi

Il progetto E.Co.Le. è nato con l'intenzione di sperimentare nuove forme di inclusione scolastica e sociale di tutti gli alunni.

Gli interventi sono stati attuati in due direzioni complementari: il potenziamento del successo formativo degli alunni, da una parte, e l'integrazione delle famiglie nella vita del quartiere, dall'altra.

In una ottica tipicamente inclusiva, ogni attività progettata non è stata finalizzata a compensare delle differenze, ma a costruire un sistema in cui esse potessero avere piena cittadinanza.

Le due direttrici di fondo, quella puramente didattica e quella legata alla socializzazione delle famiglie, hanno costituito due aspetti complementari dello stesso progetto anche per una esigenza che potremmo definire di *scenario*. La scuola, cioè, ha assunto un ruolo di primo piano nella organizzazione delle attività del quartiere e ha elaborato un proprio modello di integrazione. Lo stesso modello di inclusione sociale che ha ispirato gli insegnanti sul piano educativo e didattico è stato, in sostanza, proposto per la piena integrazione delle famiglie del quartiere.



Gli obiettivi prefissati sul piano didattico sono stati:

- * La predisposizione di metodologie didattiche innovative
- * L'uso delle nuove tecnologie in associazione all'apprendimento cooperativo per:
 - ° favorire il successo scolastico degli alunni in difficoltà attraverso l'acquisizione di tre competenze linguistiche:

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA

scrivere
raccontare
studiare

- ° favorire la piena integrazione degli alunni di recente immigrazione
- ° favorire la piena integrazione degli alunni con disabilità

Relativamente all'integrazione sociale delle famiglie di recente immigrazione, si è puntato su:

- * la partecipazione dei genitori nella progettazione di attività legate alla scuola
- * la conduzione di gruppi di ragazzi in momenti di formazione extra scolastica

Ciascuno di questi obiettivi, che per semplicità di lettura sono stati separati, hanno fatto parte di un progetto organico.

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA

Il contesto socio culturale

Il VI° Circolo Didattico di Modena, di cui la scuola primaria Cittadella fa parte, è organizzato con due scuole a modulo e due a tempo pieno (Cittadella e Ceccherelli). Il territorio del Circolo, corrispondente al centro della città e alle sue immediate vicinanze ha visto, negli ultimi anni, un forte insediamento di famiglie di recente immigrazione. Queste ultime hanno iscritto in massa i propri figli nelle scuole a tempo pieno, tanto da superare negli ultimi anni la soglia del 50%, nella scuola Cittadella.



Il rischio di ghettizzazione, con alcune scuole implicitamente considerate *per*

stranieri, è piuttosto alto. L'altra scuola a tempo pieno (Ceccherelli) ha già conosciuto un fenomeno simile, arrivando ad accogliere l'84% degli alunni di recente immigrazione. Il comune di Modena, di fronte a questa situazione, ha deciso di avviare una fase di riflessione, bloccando la formazione di nuove classi nella scuola primaria Ceccherelli e avviando una nuova politica di edilizia scolastica.

E' presumibile, però, che i tempi per una risposta definitiva possano essere lunghi, specie in virtù del dinamismo dei fenomeni migratori.

Il quartiere in cui la scuola Cittadella sorge, inoltre, è talvolta interessato da fatti di cronaca. La vicinanza con luoghi deputati allo spaccio di sostanze stupefacenti si fa pesantemente sentire in tutto il circondario. Alcuni episodi accaduti in pieno giorno hanno causato un'accesa campagna di stampa.

Il bacino di utenza della scuola primaria Cittadella include però anche fasce

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA

sociali piuttosto alte, sempre in bilico nella scelta fra scuola pubblica e privata. Il contesto socioculturale del quartiere, in definitiva, è complessivamente segnato da elementi contraddittori che, a scuola, attendono di essere ricomposti.

Frequenta la scuola primaria Cittadella, infine, una alunna ghanese sorda. L'inserimento degli alunni sordi nella scuola comune è una pratica che ha ancora tratti di sperimentazione. Il fatto che l'alunna in questione non parlasse da una lingua madre condivisa ha accentuato lo stimolo alla ricerca. La sua presenza ha messo in moto meccanismi organizzativi e comunicativi assolutamente originali, da cui hanno tratto vantaggio molti altri alunni e che hanno riguardato molti campi di intervento del progetto E.Co.Le.

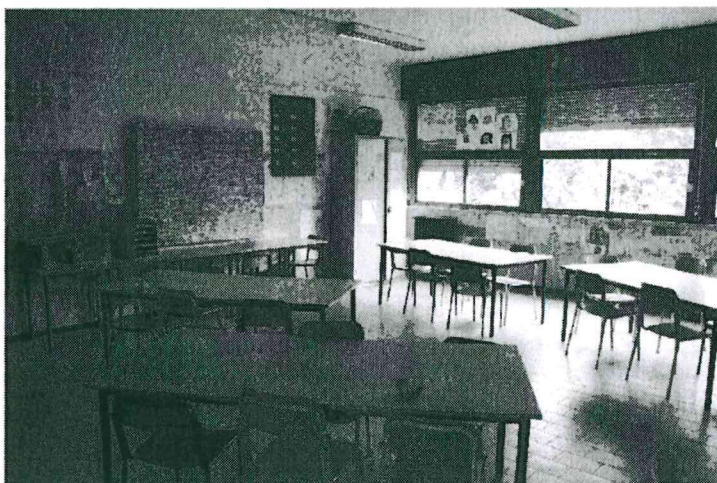
Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA

Ambiti di intervento e modello organizzativo

Come già accennato in precedenza, partendo da un contesto sociale e culturale particolarmente complesso, il progetto E.Co.Le. ha individuato due priorità:

- * La predisposizione di percorsi didattici innovativi funzionali alla piena integrazione scolastica degli alunni in difficoltà
- * L'inclusione sociale delle famiglie del quartiere.



Una delle nostre aule. Tavoloni al posto dei banchi singoli

I percorsi didattici hanno impegnato alunni e docenti una ricerca azione incentrata sull'integrazione fra nuove tecnologie ed apprendimento cooperativo.

E' comunemente riconosciuto che la metodologia dell'apprendimento cooperativo sia fondamentale per l'integrazione di alunni di recente immigrazione sia in termini di socializzazione che di apprendimento della lingua italiana. La relazione dell'apprendimento cooperativo con le moderne tecnologie della comunicazione, invece, non è stata tradotta ancora in buone pratiche riconosciute e condivise. La ricerca azione ha cercato di fornire alcuni spunti di riflessione in merito. Sono state quindi predisposte delle Unità di Apprendimento strutturate ed utilizzabili nel contesto di una complessiva progettazione di classe.

Per quanto riguarda il versante, per così dire propriamente didattico, sono state coinvolte:

- * tutte le classi del plesso, in un percorso di formazione in merito all'apprendimento cooperativo

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADILLA — MODENA

- * le classi seconde nella progettazione e sviluppo della ricerca azione vera e propria.

La ricerca azione è iniziata nel settembre del 2005 ed ha visto la presenza del dott. Maurizio Gentile, dell'Università di Udine, in qualità di co-progettista.

In merito all'inclusione sociale, invece, si è pensato di collaborare con la componente genitori nella gestione di laboratori extrascolastici e momenti formativi. Le attività hanno interessato circa 200 bambini (la quasi totalità della popolazione studentesca) e sessanta genitori, per la maggior parte non italiani. Durante i laboratori gli insegnanti hanno avuto una funzione di puro coordinamento e supervisione: la gestione dei gruppi di bambini è stata lasciata ai genitori stessi.

Questi ultimi hanno manifestato fin da subito una grande motivazione, incontrandosi a scuola per discutere e progettare interventi.

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA

Il progetto: percorsi didattici innovativi

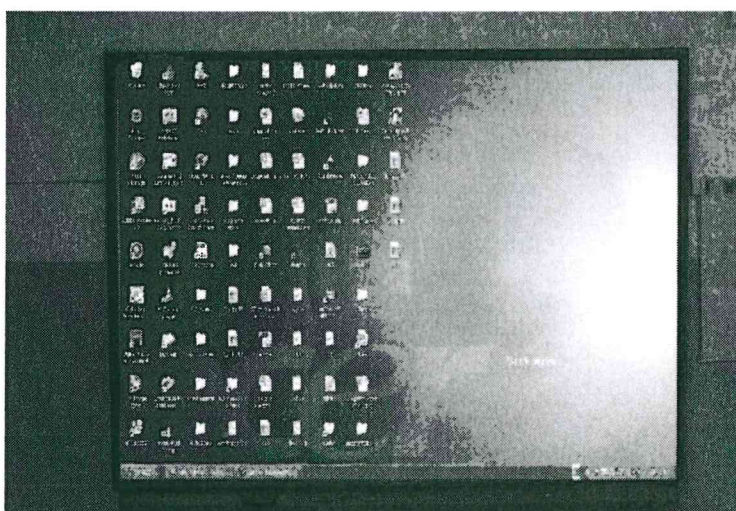
Gli acquisti e gli ambienti
Il progetto E.Co.Le. ha previsto l'acquisto di due lavagne elettroniche interattive di 72 pollici collegate ad un computer. Le lavagne sono completamente interattive e riproducono —su grande schermo sensibile al tatto o a particolari penne— tutte le funzioni di un computer.

La strumentazione è stata collocata direttamente nelle due classi interessate dalla ricerca azione, con l'evidente obiettivo di superare la logica dell'informatica in laboratorio. Nelle intenzioni della ricerca azione, le nuove tecnologie devono supportare le attività didattiche quotidiane. Una linea ADSL per il collegamento ad Internet ha completato la dotazione tecnica.

Le aule sono state allestite in modo da facilitare l'apprendimento cooperativo: i tavoloni hanno preso il posto dei banchi e sono stati allestiti angoli didattici tematici (lettura, ricerche, posta del cuore...)

I temi del progetto.

Dal punto di vista didattico, il progetto E.Co.Le. nasce con l'intenzione di sperimentare percorsi didattici innovativi. In particolare si è inteso impiegare le nuove tecnologie nella costruzione di un ambiente di apprendimento efficace. Le nuove tecnologie sono state storicamente utilizzate per favorire apprendimenti di tipo contenutistico. Vanno letti in questa ottica i molti programmi "clicca sulla risposta giusta" che si trovano attualmente in commercio. Essi, comunemente impiegati nella scuola, rispondono ad una impostazione compor-



La lavagna elettronica interattiva

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA

tamentista poco utile, nel caso di attività legate all'integrazione o allo sviluppo di competenze complesse come quelle linguistiche.

Le lavagne elettroniche interattive, al contrario, consentono di rendere visibili e "manipolabili" tutta una serie di risorse digitali funzionali alla piena acquisizione dell'italiano come L2. Immagini, pagine Internet, file multimediali: tutto può essere gestito, direttamente dai bambini, sulla superficie touch screen della lavagna.

Ogni mezzo tecnico, per quanto potente possa essere, per poter essere realmente utile deve trovare una propria collocazione in un contesto di scelte didattiche pertinenti. La collocazione delle nuove tecnologie in un contesto di apprendimento cooperativo nasce esattamente da queste convinzioni

Nuove tecnologie ed apprendimento cooperativo

Attualmente, in commercio non esistono specifici software didattici legati all'apprendimento cooperativo.

Fedeli al fatto che il *computer è personal*, le software house hanno realizzato anche per la scuola applicativi informatici strettamente legati ad un uso individuale. Rispetto alle intenzioni del progetto E.Co.Le., e all'idea di costruire attraverso un uso mirato della tecnologia un ambiente di apprendimento inclusivo di tutte le diversità, questa è stata una prima considerevole difficoltà.

Gli insegnanti hanno deciso, pertanto, di costruire i software di cui avevano bisogno. Una soluzione -per così dire- *artigianale* poteva presentare una serie di vantaggi.

Innanzitutto, costruire i propri programmi didattici presentava l'indubbio vantaggio di applicare la risorsa informatica per scelte didattiche e non viceversa (come, invece, accade con software già preconfezionati). In secondo luogo la loro applicazione poteva essere facilmente sottoposta a verifica e a modifiche in corso d'opera. Infine, si potevano scegliere in grande autonomia le competenze cognitive su cui intervenire.

La scelta degli insegnanti ha privilegiato tre fondamentali competenze linguistiche:

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA

Il progetto: percorsi didattici innovativi

- * Raccontare
- * Scrivere
- * Studiare

Su di esse sono stati costruiti tre software didattici. Dati statistici modenesi testimoniano come, anche per bambini nati in Italia, ma provenienti da famiglie non italiane, il successo scolastico su competenze linguistiche sia sensibilmente inferiore, rispetto a dati omogenei riferiti a bambini italiani. Una riflessione ormai consolidata porta, in sostanza, alla conclusione che non è sufficiente l'acquisizione anche precoce della lingua italiana: servono reali strumenti di empowerment.



La scelta delle tre competenze di base e, in ordine ad esse, la costruzione di tre relativi software, ha una valenza strategica. Il software didattico *Raccontare* è stato realizzato per supportare la costruzione - decostruzione di un racconto orale. *Scrivere* si occupa di sviluppare l'acquisizione di una abilità complessa come quella legata alla scrittura di testi significativi e *Studiare* fornisce un primo aiuto nell'approccio al metodo di studio.

Ciascuno di questi software è di seguito presentato da una scheda tecnica e da alcune indicazioni didattiche. Prima, però, di scendere nel particolare è opportuno fornire un quadro di insieme della logica dei programmi e dei primi risultati raggiunti negli apprendimenti.

I programmi didattici realizzati nel progetto E.Co.Le. predispongono un ambiente di apprendimento del tutto dipendente dalle scelte didattiche dell'insegnante. Essi forniscono solo uno *scenario* in cui le normali attività della classe possono trovare un supporto. In questo senso, i programmi possono essere as-

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADILLA — MODENA

similati al concetto bruneriano di scaffolding. Al pari di un cartellone o di una fotocopia, i software proposti non hanno alcun senso, senza una precisa mediazione didattica. In questo sono radicalmente diversi da tutti i prodotti commerciali che, come ben si sa, contengono al loro interno una pretesa di auto-istruzione.

Malgrado la ricerca azione non avesse alcuna pretesa di scientificità, il progetto E.Co.Le. ha ottenuto già delle conferme. La città di Modena è da anni coinvolta un progetto di prevenzione della dislessia. Tutte le classi prime e seconde della città vengono monitorate con screening specifici attraverso un'azione coordinata dal Centro di Documentazione Educativa. L'acquisizione della letto-scrittura, ma anche la comprensione del testo e la produzione sono oggetto di prove oggettive ogni bimestre.

Le classi interessate dalla ricerca azione, pur essendo partite da dati di ingresso che denotavano forti carenze linguistiche, a fine seconda hanno registrato uno dei migliori progressi della città. Il CDE della città ha, pertanto, deciso di approfondire la riflessione sui vantaggi delle strategie didattiche del progetto E.Co.Le.

In modo molto più empirico, gli insegnanti delle due classi si sono resi conto che la qualità delle produzioni orali e scritte dei bambini hanno sensibilmente superato le migliori aspettative. Il metodo di studio-appena affrontato nell'anno scolastico in corso— sta confermando la qualità degli interventi didattici.

Non esistono differenze sostanziali di apprendimento fra i bambini nati da famiglie italiane, i bambini di seconda generazione o bambini arrivati senza la minima conoscenza dell'italiano.

Le due schede tecniche che seguono si riferiscono ai software contenuti nel cd allegato alla presente relazione.

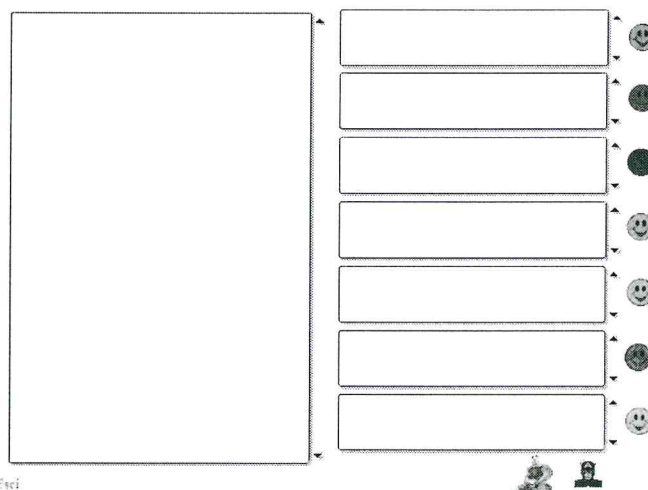
Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA

Scheda tecnica: il programma “Scrivere”

Scrivere è un software didattico ideato all'interno del progetto E.Co.Le sulla scrittura di testi cooperativi. E' un programma ampiamente sperimentato in seconda classe della scuola primaria, ma può essere adottato anche in situazioni diverse.

La sua particolarità sta nel non essere - come spesso avviene per i programmi dedicati alla didattica - un percorso di auto apprendimento, ma uno strumento da utilizzare con gruppi di bambini o con tutta la classe. Vediamo come funziona:



Materiale necessario: Computer e videoproiettore. Meglio se avete in classe una Smart Board interattiva.

All'apertura viene visualizzato un messaggio di benvenuto: unica concessione ad un approccio “grafico”, visto che il resto del software è volutamente minimalista.

Il programma si compone di un'unica schermata, divisa in campi di testo. A sinistra ogni campo di testo ha un relativo pulsante colorato. Il campo di testo più grande, invece, ha solo delle barre di scorrimento. In basso a sinistra, la scritta esci è un pulsante - ovviamente - di uscita. In basso a destra c'è invece un pulsante di stampa ed un personaggio dei fumetti (Capitan America... provvisoriamente).

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA

Tutti i campi di testo sono editabili, da parte dell'utente.

Visto così il programma è poco significativo e richiede degli *How To*, dei consigli su come sfruttarne le implicazioni didattiche.

Esempio di testo

I

Esci

la prima frase del gruppo grigio

la prima frase del gruppo rosso

la prima frase del gruppo blu

la prima frase del gruppo verde

la prima frase del gruppo viola

la prima frase del gruppo marrone

la prima frase del gruppo azzurro

How To: prima fase. Formazione dei gruppi

Tipicamente, in apprendimento cooperativo, si inizia con la suddivisione dei gruppi. A ciascun gruppo verrà assegnato uno dei colori delle faccine a lato dei campi di testo. Va da sé che il numero massimo dei gruppi è sette. Si può decidere come organizzare i gruppi, quale tipo di interdipendenza in-

staurare ecc. L'insegnante scrive il titolo del testo nel campo a sinistra e chiede a ciascun gruppo di pensare una frase di inizio. Una volta elaborate, le frasi verranno lette all'insegnante che le scriverà nei rispettivi campi dei gruppi. In classi superiori alla seconda si può pensare di far scrivere direttamente ai bambini.

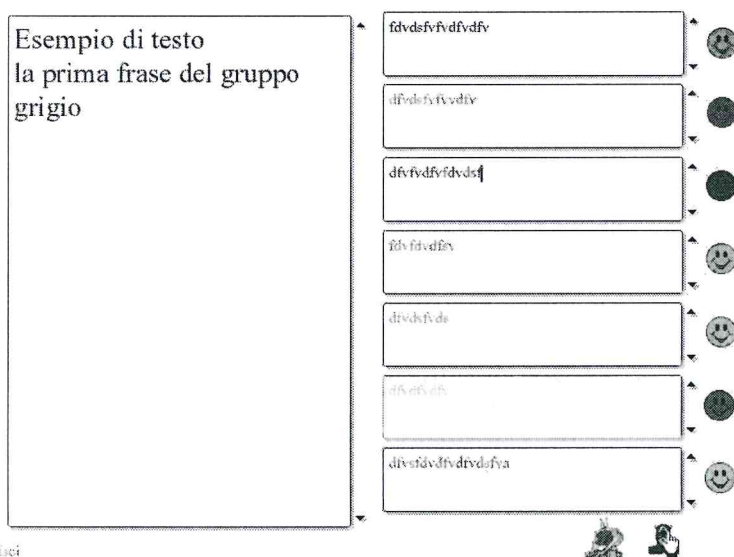
How To: Seconda fase.

Quando tutti i gruppi avranno riempito il proprio campo inizia il lavoro cognitivamente più importante: bisogna stabilire quale frase è più interessante, quali sono gli elementi di coerenza con le frasi precedenti, quali introducono spunti nuovi eccetera. Nel caso in cui l'insegnante voglia scegliere direttamente una delle frasi elaborate o preferisca avviare

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA

una discussione con i bambini per arrivare ad una scelta condivisa, può cliccare sulla faccina colorata corrispondente al campo di testo e la frase verrà inserita nel campo a sinistra (ovvero il testo definitivo). Di frase in frase, il testo definitivo si completerà.



La funzione più interessante, tuttavia, è quella fornita dal pulsante che, nella grafica provvisoria, è rappresentato da Captain America. Con un clic sopra la figurina si attiva un meccanismo di scelta casuale: la frase che verrà inserita nel testo

non viene scelta per il suo valore stilistico o narrativo, ma estratta a sorte fra i sette gruppo.

Ovviamente questo implica che dovrà avviarsi una discussione collettiva su come "sistemare" il nuovo inserimento: ripetizioni, concordanze di verbi, questioni stilistiche ecc.

Il programma Scrivere, praticamente, assume la valenza di un vero scaffolding per l'apprendimento avanzato della scrittura. Grazie al programma si attivano discussioni collettive, a classe intera o con un certo numero di gruppi e le soluzioni sono *visibili*, alla portata di tutti.

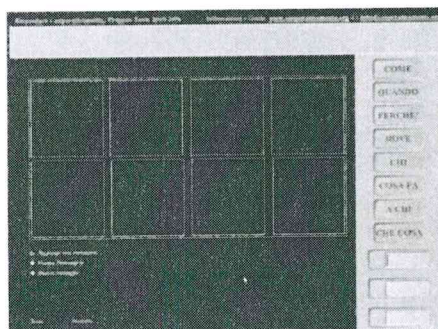
Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADILLA — MODENA

Scheda tecnica: il programma “Raccontare”

Raccontare Cooperativamente è un software didattico ideato all'interno del progetto E.Co.Le sulle abilità legate al racconto orale in ambito di apprendimento cooperativo. E' un programma ampiamente sperimentato nelle classi seconda e terza della scuola primaria, ma può essere adottato anche in situazioni diverse.

La sua particolarità sta nel non essere -come spesso avviene per i programmi dedicati alla didattica- un percorso di auto apprendimento, ma uno strumento da utilizzare con gruppi di bambini o con tutta la classe. Vediamo come funziona:



La schermata iniziale

Materiale necessario: Computer e video-proiettore. Meglio se avete in classe una Smart Board interattiva.

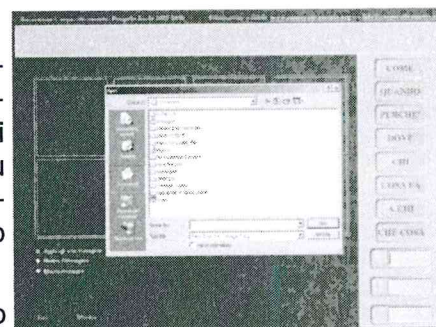
All'apertura viene visualizzato un messaggio di benvenuto: unica concessione ad un approccio “grafico”, visto che il resto del software è volutamente minimalista.

I campi vuoti della schermata iniziale possono essere riempiti con immagini di una storia (reperate su Internet, fotografate da situazioni reali, importate con lo scanner ecc.)

Le immagini scelte dovrebbero rappresentare le sequenze di un racconto il più possibile completo e comprensibile.

Nella colonna di destra è visibile una serie di etichette mobili (come, quando, perché ecc.). Esse rappresentano il vero incidente cognitivo di tutta l'attività.

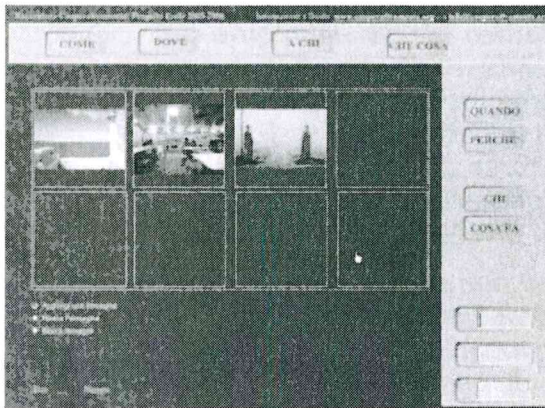
Come per il programma *scrivere cooperativamente*, anche questo software risulta poco comprensibile, senza delle precise indicazioni didattiche, degli *How to*:



La finestra di dialogo: scegliere le immagini

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA



Immagini ed etichette già posizionate...

How To: prima fase. Formazione dei gruppi

Tipicamente, in apprendimento cooperativo, si inizia con la suddivisione dei gruppi. Ciascun gruppo avrà il compito di raccontare la storia rappresentata dalle immagini

How To: Seconda fase.

L'insegnante provvederà a sistemare un certo numero di etichette-stimolo sulla linea delle caselle colorate. Il racconto dei bambini dovrà avvenire in modo "condizionato" dalle etichette stesse. Ad esempio, se l'insegnante avrà collocato prima la casella CHI, poi la casella DOVE, i bambini dovranno costruire la frase partendo dal soggetto seguito dal complemento di luogo e così via. Risultano chiare le implicazioni didattiche, sia in ordine all'obiettivo di sviluppare una competenza legata al racconto orale, sia per quanto riguarda la riflessione linguistica.

Le implicazioni metacognitive di questa attività vanno, però, sottolineate. Collocare il soggetto di una frase in una posizione diversa dall'inizio, ad esempio, costringe gli alunni di una classe seconda ad una ristrutturazione del proprio modo di comunicare e di riflettere sulla lingua.

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA

Scheda tecnica: il programma “Studiare”



Immagini ed etichette già posizionate...

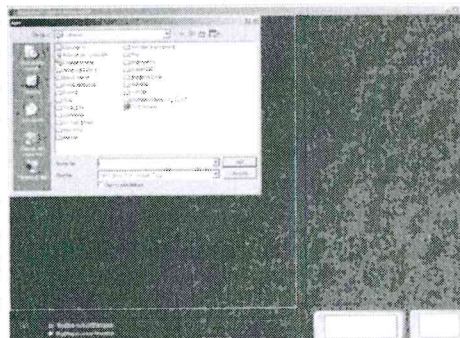
Studiare è un software didattico ideato all'interno del progetto E.Co.Le sulle abilità di studio. Può essere impiegato per ottenere come modeling per la ricerca/organizzazione di concetti importanti nei testi di studio. E' un programma in corso di sperimentazione in terza classe della scuola primaria, ma può essere adottato anche in situazioni diverse.

La sua particolarità sta nel non essere -come spesso avviene per i programmi dedicati alla didattica- un percorso di auto apprendimento, ma uno strumento da utilizzare con gruppi di bambini o con tutta la classe. Vediamo come funziona:

Materiale necessario: Computer e videoproiettore. Una Smart Board interattiva in classe consente di sfruttare a pieno le potenzialità del programma.

All'apertura viene visualizzato un messaggio di benvenuto: unica concessione ad un approccio “grafico”, visto che il resto del software è volutamente minimalista.

Il programma presenta un campo rettangolare vuoto. Cliccando su di esso appare una finestra di dialogo. E' possibile, in questo modo, selezionare l'immagine digitalizzata del testo da studiare (normalmente la pagina di un sussidiario).



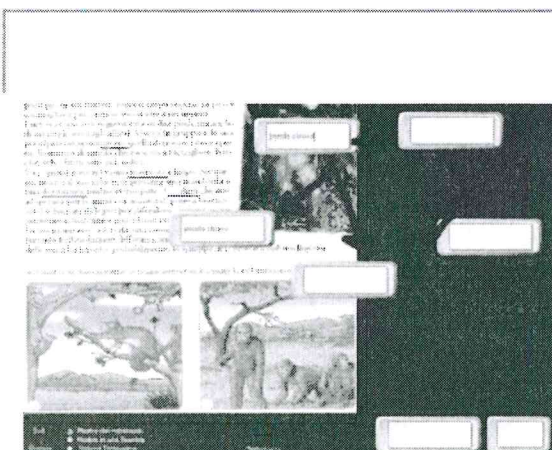
Finestra di dialogo per scegliere l'immagine...

Attraverso una interfaccia piuttosto semplice, la pagina di studio può essere sottolineata nelle sue parole chiave. Le stesse, poi, possono essere scritte nelle etichette mobili, in basso a destra. Le etichette, quindi, sono “posizionate” dai bambini per la realizzazione di una mappa concettuale.

Alla fine di questa operazione, utilizzando gli speciali pennarelli della lavagna elettronica, è possibile unire le

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA



Una schermata di esempio...

parole chiave con collegamenti e completare, così la mappa.

Malgrado l'applicazione naturale del programma Studiare sia relativa ad una comune lezione frontale, è possibile ideare un suo sviluppo in apprendimento cooperativo.

How To: prima fase. Formazione dei gruppi

Tipicamente, in apprendimento cooperativo, si inizia con la suddivisione dei gruppi. Ciascun gruppo avrà il compito di arrivare ad una propria ipotesi di sottolineatura - mappa concettuale.

How To: Seconda fase.

Ciascun gruppo propone sulla lavagna elettronica la propria ipotesi di mappa concettuale, spiegandone le connessioni. Il testo studiato a livello di gruppo viene, quindi, esposto a livello di classe: le procedure e le scelte effettuate vengono problematizzate. Come per Scrivere, la discussione collettiva delle scelte diventa un valore aggiunto alla lezione.

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADILLA — MODENA

Come si nota, i software non sono diretti agli alunni stranieri, non c'è traccia di una didattica "speciale", molto spesso ghetizzante. La caratteristica dell'utilizzo delle nuove tecnologie nel progetto E.Co.Le. è il carattere tipicamente costruttivista: è tutto l'ambiente a concorrere agli apprendimenti dei bambini che, sono liberi di scambiare conoscenze ed abilità con i propri compagni.

Da un punto di vista tecnico, i programmi sono stati realizzati per il sistema operativo Windows e non necessitano di macchine particolarmente potenti per funzionare. Tutte le nostre attività sono state tuttavia sperimentate su Windows XP.

Una valutazione empirica dei risultati

Come ben si sa, una ricerca azione difficilmente ha un carattere di esclusiva oggettività. L'insegnante - ricercatore si fa carico dello studio della propria azione e il fatto di essere uno degli attori in campo può condizionare le osservazioni. Malgrado questo, alcune osservazioni empiriche non possono essere ignorate.

Nelle due classi interessate dalla ricerca azione, il numero dei buoni scrittori è considerevolmente alto. Il livello di competenza linguistica in classe prima non lasciava prevedere la qualità diffusa dei testi prodotti fra la fine della seconda e la classe terza. Il livello di attenzione nell'uso del programma scrivere è altissimo, la partecipazione è totale. E' facile credere che questi fattori abbiano inciso nella capacità di scrivere testi complessi.

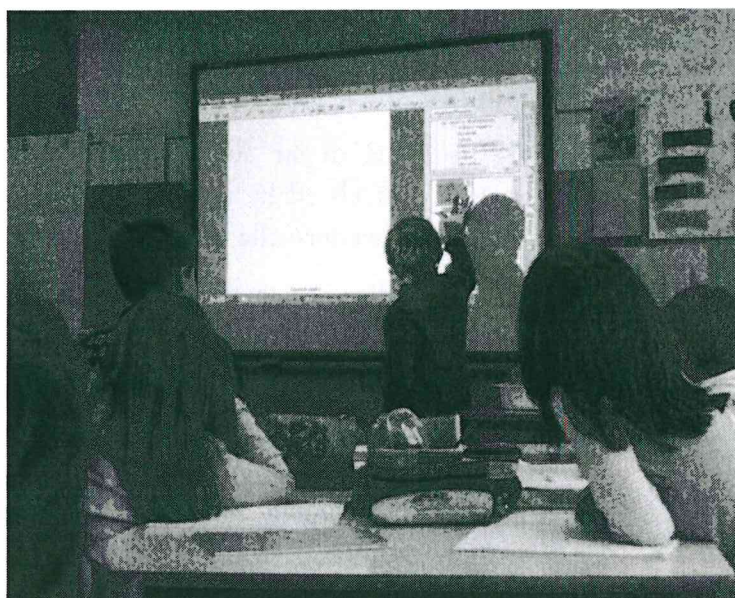
A fine terza, la grande maggioranza dei bambini delle due classi è in grado di leggere un testo a prima vista del sussidiario, sottolineare parole chiave e costruire una mappa concettuale pertinente. E' probabile che, anche in questo, le molte attività in cui si è posto ai bambini il problema di discutere la rappresentazione grafica di un testo di studio abbiano dato i propri frutti.

Quel che più interessa rilevare, però, è che ad essere migliorato è il livello

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA

medio complessivo delle due classi. Le eccellenze, di fronte ai tre ambienti di apprendimento proposti, sono state impegnate quanto gli alunni stranieri. Tutti gli alunni si sono trovati davanti la stessa situazione problematica, ciascuno ha dato il massimo per cercare una soluzione propria ed ognuno, infine, ha tratto un vantaggio dallo sforzo compiuto dal suo compagno di classe.



Attività in classe

Internet e ambiente di apprendimento

Un ulteriore suggerimento all'applicazione delle nuove tecnologie all'ambiente di apprendimento arriva da Internet.

Se dei semplici software hanno potuto creare uno scenario funzionale agli apprendimenti di competenze linguistiche complesse, ancora migliori risultati si possono ottenere utilizzando la rete.

E' stato realizzato dagli insegnanti un sito "di classi aperte", con tutti i più recenti servizi del Web 2.0 all'interno del quale i bambini hanno costruito le proprie pagine personali, si scambiano messaggi, entrano in chat, rispondono a quiz ad hoc preparati quotidianamente dagli insegnanti sulla base della lezione del giorno, scrivono e pubblicano automaticamente racconti e poesie. Le attività della classe vengono documentate costantemente e pubblicate in una galleria fotografica. Giochi e forum di discussione sono, invece, riservati ai genitori.

L'idea di questo ulteriore impiego delle Smart Board nella didattica è di realiz-

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA

zare un ambiente di apprendimento integrato, che non necessariamente coincida con le aule scolastiche.

La necessità di far accedere tutti ad Internet ha saldato ulteriormente i gruppi amicali ed ha spinto molti bambini ad andare in biblioteca, dove è possibile accedere alla rete.

Possiamo dire che, malgrado le condizioni negative di partenza, le classi della ricerca azione hanno posto le basi per superare un consistente *digital divide*.

La maggior parte del sito, all'indirizzo www.stranozaino.org è accessibile solo attraverso una password e non è consentita la registrazione... per ovvi motivi di privacy.

La Lingua Italiana dei Segni

Una riflessione a parte merita l'uso della Lingua Italiana dei Segni nell'attività didattica. Come accennato in precedenza, l'integrazione degli alunni sordi nella scuola comune è ancora un fatto poco frequente, in Italia.

Nell'esperienza della scuola primaria Cittadella, questo fatto ha aggiunto molti elementi di riflessione.

A parità di metodologia didattica, infatti, gli alunni arrivati in corso d'anno scolastico da paesi stranieri ed inseriti nella classe dell'alunna sorda, hanno iniziato a parlare la lingua italiana in minor tempo, rispetto alla classe parallela.

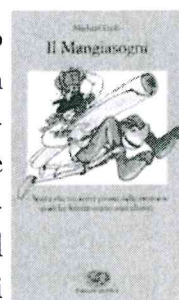
Tutti i bambini della classe interessata hanno una buona competenza nella Lingua Italiana dei Segni ed un interprete LIS affianca le insegnanti nelle lezioni. I nuovi arrivati, in sostanza, si sono ritrovati immersi in un lingua essenzialmente iconica e gestuale facilmente assimilabile, almeno negli aspetti fondamentali.

Evidentemente, dopo aver stabilito i primi contatti con il movimento delle mani, la successiva comunicazione in lingua italiana risulta meno *rischiosa*...

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA

Sulla scorta di queste considerazioni, all'interno del progetto E.Co.Le. gli insegnanti hanno realizzato un libro multimediale in LIS. Il testo del "Mangiasogni" di Michael Ende è stato digitalizzato, sia nella versione integrale che in una opportunamente semplificata. Ogni pagina è stata poi tradotta in LIS con un video. In questo modo la bambina sorda è riuscita a comprendere il testo e a leggere la versione ridotta, senza perdere i particolari della storia.



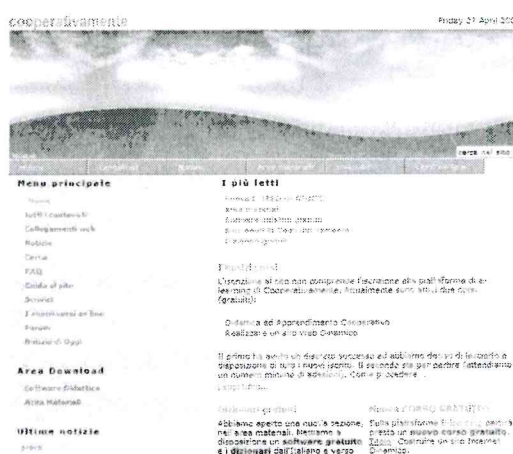
Il libro multimediale ha accompagnato l'alunna come compito estivo. Per questo motivo è stata realizzata un supporto cartaceo con attività linguistiche mirate.

Il libro multimediale è stato proposto a tutti gli alunni per potenziare il confronto italiano - LIS e per agevolare i bambini con minor competenze linguistiche.

I materiali prodotti.

I materiali prodotti da E.Co.Le. sono liberamente scaricabili dal sito www.cooperativamente.org attivato dagli insegnanti responsabili del progetto proprio per valutare la trasferibilità del modello. A pochi mesi dall'apertura del sito si sono registrati più di cinquemila contatti e circa duecento iscritti.

Tutto il materiale, comunque, è stato inserito nel CD in allegato. L'Appendice A contiene un elenco commentato di tutti i file (programmi, libri multimediali, riprese video).



Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA

Il progetto: inclusione sociale

Il progetto E.Co.Le. non è stato, però, un progetto unicamente didattico.

Non è possibile affrontare il complesso fenomeno della multiculturalità unicamente all'interno delle aule scolastiche. Se è vero che la scuola, con la sua vocazione di istituzione di *frontiera*, è la prima ad essere investita dai fenomeni sociali, è anche vero che da sola essa può solo fornire risposte parziali.



Scene da laboratorio

Le attività di inclusione sociale del progetto E.Co.Le. sono state progettate a partire da una considerazione di fondo: nel quartiere della Cittadella non esistevano occasioni *forti* di incontro fra famiglie di diversa nazionalità o etnia. La spinta verso l'isolamento era sostanzialmente più sentita, rispetto all'esigenza di costruire momenti comuni. La scuola è intervenuta, a questo punto, nel ruolo di facilitatore.

I docenti responsabili del progetto hanno organizzato laboratori in orario extrascolastico da far condurre dai genitori stessi in qualità di esperti.

Un giorno alla settimana, per dodici settimane, i bambini si potevano liberamente iscrivere ad un laboratorio. Gli insegnanti, hanno avuto il ruolo organizzativo, si sono occupati della supervisione e della documentazione. I laboratori hanno riguardato i campi più disparati: ballo, informatica, giochi di una volta, giochi di società, riciclaggio, uncinetto, lavori con le perline ecc.

Al di là di ogni aspettativa, hanno partecipato ai laboratori circa 200 bambini, ovvero la quasi totalità degli alunni della scuola. I genitori coinvolti nella conduzione dei laboratori sono stati 64, 32 dei quali stranieri. Per molti di essi, per loro stessa ammissione, questa ha rappresentato la prima esperienza di so-

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADILLA — MODENA

cializzazione con famiglie italiane.

Al di là del divertimento di vedere i bambini alle prese con genitori e nonni e dell'impegno manifestato dagli improvvisati insegnanti, l'esperienza ha avuto effetti di assoluto rilievo sulla vita scolastica.

Il livello di coinvolgimento delle famiglie, ad esempio, valutabile nella partecipazione alle assemblee di classe è considerevolmente aumentato. Il rapporto fra genitori e fra genitori e insegnanti della scuola ha assunto una forma ben più collaborativa ed attiva.



L'idea dei laboratori come strumento di inclusione sociale ha avuto, inoltre, due implicite conferme.

La prima, interna, è rappresentata dalla volontà di continuare l'esperienza anche nell'anno scolastico 2006/2007, malgrado non sia stato possibile finanziarla. A costo zero, anzi con l'auto tassazione dei genitori per reperire i materiali di lavoro, i laboratori hanno avuto una seconda fase ed un medesimo successo.

La seconda, esterna, è arrivata da quasi tutti i circoli di Modena. Al convegno "Buon anno scuola!", promosso dall'assessorato all'istruzione di Modena molti Comitati genitori hanno deciso di mutuare la stessa iniziativa: un ulteriore segno dell'efficacia e della trasferibilità del progetto E.Co.Le.

Il progetto E.Co.Le., infine, ha determinato la nascita di una rete dei Comitati di genitori della città con l'intenzione di socializzare questo tipo di esperienze.

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA

I docenti e l'impegno.

Il progetto E.Co.Le., prima di svilupparsi come progetto di rete con la scuola secondaria di primo grado Marconi è stato avviato come progetto di plesso.

Tutte le insegnanti della scuola Cittadella si sono impegnate nella formazione sull'apprendimento cooperativo e sulla supervisione dei laboratori pomeridiani.

Malgrado questo, l'aspetto più gravoso in termini di impegno e di organizzazione è stato affrontato dagli insegnanti responsabili del progetto.

La ricerca azione ha previsto una continua progettazione assistita dal dott. Gentile. La realizzazione del software, i test di funzionalità, il loro continuo perfezionamento hanno occupato un numero considerevole di ore. Lo stesso si può dire per la realizzazione dei filmati ed il montaggio video.

Anche gli aspetti più semplici (la gara di appalto per l'acquisto di materiali) e gli immancabili intoppi burocratici hanno richiesto una dedizione praticamente costante.

Come spesso accade, passato il momento di frenetica attività, osservare che il proprio lavoro ha portato buoni frutti dà una soddisfazione che ripaga di ogni impegno...

Progetto E.Co.Le.

SCUOLA PRIMARIA CITTADELLA — MODENA

In conclusione: la rete

Il progetto E.Co.Le. non ha solo rappresentato una esperienza esaltante per chi vi ha partecipato. Ha messo in moto un virtuoso meccanismo di innovazione.

La scuola Media Marconi di Modena ha fatto proprio l'approccio didattico del progetto E.Co.Le. ed ha predisposto per l'anno in 2006/2007 un corso di formazione. Tra la scuola primaria Cittadella e la scuola primaria di primo grado Marconi è in corso la costituzione di una rete che porterà alla predisposizione di software disciplinari sul modello E.Co.Le.

Anche due esperienze non descritte su queste pagine (un corso di formazione per gli insegnanti della scuola primaria Cittadella sull'apprendimento cooperativo ed un corso di LIS per genitori, insegnanti e personale ATA della scuola Cittadella) saranno ripresi dalla scuola Media Marconi.

Questa seconda fase ha già un nome: *Ecole 2.0: le buone idee camminano da sole.*

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del
Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Progetto E.Co.Le

Sottotitolo:

Collocazione: PR 46



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it